

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png>

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

Home > JACOPO MOSTACCI > EDIZIONE > A pena pare ch'io saccia cantare > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 529 volte

CANZONIERE P

- letto 426 volte

Edizione diplomatica

[c. 60r]



A Pena pare kio sacia cantare. nen
gio mostrare keo degia piace(re). ka
me medesimo credesser furato. con
siderando lo bre partire.

Ese no(n) fosse ke piu dalaudare. q(ue)llo
ke sa sua uogla courire. quando gla
uene cosa oltra suo grato. no(n) cante
rea ne farea gio parere.

E pero canto dona mia ualente. keo
so uerace mente. cassai uo grauarea
dimia pesança. pero cantando uoma(n)
dallegrança. ecrederetel dime c(er)tam(en)
te. ondeo lamando keo nagio
abondança.

Abondança nono madimostrare. uoglola uoi dacui me solueni(r)e.
keo no(n) fui allegro mai ne confortato se dauoi no miuenisse aloue(r)
dire

Esi come candela si rischiare. carde(n)do face edona altrui uede(re). di
questo sono p(er)uoi adroctinato. keo ca(n)to efacio adaltrui gioi sentire.
Epero canto si amorosamente. acio kesia gaude(n)te. lo meo coragio
di bona sperança. ken tale stato di bombança sento. madonna p(er)un
cento. ricco mane(n)te digio
dibondança.

Dibonbança edigio solaçare. aueria plenam(en)te meo uolere. ma
undisio mitene occupato. quale auer solea loiugo kerire.

Esi comon son ducto adaquistare. cosi educto mado(n)na ama(n)tenere.
ke dentralcore sta si ymaginato. caltro no(n) pe(n)so ne mi par uedere.
Eso caute facto dirictam(en)te. sio no(n) sento torm(en)to. sine
sentengra(n)

gioia eallegrança. pero quando risento lagrauança. contene lagioi
ke fue presente. parte da pena lamia
rimembrança.

la rimembrança mi fa disiare. elo disio mi face languire. keo no(n) sono

[c. 60v]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/a%20pena%20pare%202.jpg>

dauoi confortato. tosto poria dibanda pria uenire.
ka p(er)uoi laio ep(er)uoi penso auere. como di pegio no(n) poria guarire.
quellon ke disua lancia la piagato. se no(n) fina poi diriferire.
Cosi madona mia similem(en)te. mi conuenbreuem(en)te. acostarme
diuostra uicinança. ke lagio lande colse lamia lança. con quella c(re)do
tosto ebreuem(en)te. uincere pena estutar
disiança.
la disiança no(n) si po stutare. sença diquello kenda lo podere. dirite
nere didarme cumiato. como la cosa si possa conpire.
donqua mellio conu(en)e merçe kiamare. ke ci prouega no(n) lassi peri(r)e
lo suo s(er)uente diben p(ro)lungato. caffino amor ne faria di plac(er)e.
Edio son certo kende benuogliente. camor gioi liconsente. kelle
gioioso edigio con creança. ondeo laspecto auere con sicurança. q(ue)llo
acui ladomando allegram(en)te. poi kelle criato(r)e dinamorança.

- letto 325 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

	I
<p>A Pena pare kio sacia cantare. nen gio mostrare keo degia piace(re). ka me medesmo credesser furato. con siderando lo bre partire. Ese no(n) fosse ke piu dalaudare. q(ue)llo ke sa sua uogla courire. quando gla uene cosa oltra suo grato. no(n) cante rea ne farea gio parere. E pero canto dona mia ualente. keo so uerace mente. cassai uo grauarea dimia pesança. pero cantando uoma(n) dallegrança. ecrederetel dime c(er)tam(en)te. ondeo lamando keo nagio abondança.</p>	<p>A pena pare ch?io saccia cantare né ?n gio? mostrare ch?eo degia piacere, ch?a me medesmo cred? esser furato, considerando lo bre? partire; e se non fosse ch?è più da laudare quello che sa sua voglia covrire quando gl?avene cosa oltra suo grato, non cantereà né farea gio? parere. E però canto, dona mia valente, ch?eo so veracemente ch?assai vo gravarea di mia pesanza; però cantando vo mand? allegrança e crederetel? di me certamente, ond? eo la mando ch?eo n?agio abondanza.</p>
	II
<p>Abondança nono madimostrare. uoglola uoi dacui me solueni(r)e. keo no(n) fui allegro mai ne confortato se dauoi no miuenisse aloue(r) dire Esi come candela si rischiare. carde(n)do face edona altrui uede(re). di questo sono p(er)uoi adroctinato. keo ca(n)to efacio adaltrui gioi sentire. Epero canto si amorosamente. acio kesia gaude(n)te. lo meo coraggio di bona speranza. ken tale stato di bombança sento. madonna p(er)un cento. ricco mane(n)te digio dibondança.</p>	<p>Abondanza non ò, ma dimostrare vogliol? a voi da cui me sol venire, ch?eo non fui allegro mai né confortato se da voi non mi venisse, a lo ver dire; e sì come candela si rischiare, ch?ardendo face, e dona altrui vedere, di questo sono per voi adoctrinato ch?eo canto e faccio ad altrui gioi? sentire. E però canto sì amorosamente a ciò che sia gaudente, lo meo coraggio di bona speranza, che ?n tale stato di bombanza sento, madonna, per un?, cento, ricco manente di gio?, di ?bondanza.</p>

	III
<p>Dibonbança edigio solaçare. aueria plenam(en)te meo uolere. ma undisio mitene occupato. quale auer solea loiugo kerire.</p> <p>Esi comon son ducto adaquistare. cosi educto mado(n)na ama(n)tenere. ke dentralcore sta si ymaginato. caltro no(n) pe(n)so ne mi par vedere.</p> <p>Eso cauete factu dirictam(en)te. sio no(n) sento torm(en)to. sine sentengra(n) gioia eallegrança. pero quando risento lagrauança. contene lagioi ke fue presente. parte da pena lamia rimembrança.</p>	<p>Di bonbanza e di gio? solazare averia pienamente meo volere, ma un disio mi tiene occupato: quale aver solea lo iugo cherire.</p> <p>E si com? ?on son ducto ad aquistare cosi è ducto madonna a mantenere, che dentr? al core sta si ymaginato, ch?altro non penso né mi par vedere.</p> <p>E so ch?avete factu dirictamente, s?io non sento tormento, si ne sent? e? ?n gran gioia e allegrança: però, quando risento la gravanza, con? tene la gioi? che fue presente, parte da pena la mia rimembranza.</p>
	IV
<p>la rimembrança mi fa disiare. elo disio mi face languire. keo no(n) sono dauoi confortato. tosto poria dibanda pria uenire.</p> <p>ka p(er)uoi laio ep(er)uoi penso auere. como di pegio no(n) poria guarire. quellon ke disua lancia la piagato. se no(n) fina poi diriferire.</p> <p>Cosi madona mia similem(en)te. mi conuenbreuem(en)te. acostarme diuostra uicinança. ke lagio lande colse lamia lança. con quella c(re)do tosto ebreuem(en)te. uincere pena estutar disiança.</p>	<p>La rimembranza mi fa disiare e lo disio mi face languire, ch?è non sono da voi confortato; tosto poria di banda pria venire, ca per voi l?aio, e per voi penso avere: como di pegio non poria guarire quell?on che di sua lancia l?à piagato, se non fina poi di riferire così, madona mia, similmente mi conven brevemente acostarme di vostra vicinanza, che la gio? là ?nde colse la mia lanza: con quella credo tosto e brevemente vincere pena e stutar disianza.</p>
	V
<p>la disiança no(n) si po stutare. sença diquello kenda lo podere. dirite nere didarme cumiato. como la cosa si possa conpire.</p> <p>donqua mellio conu(en)e merçe kiamare. ke ci prouega no(n) lassi peri(r)e lo suo s(er)uente diben p(ro)lungato. caffino amor ne faria di plac(er)e.</p> <p>Edio son certo kende benuoglente. camor gioi liconsente. kelle gioioso edigio con creança. ondeo laspecto auere con sicurança. q(ue)llo acui ladomando allegram(en)te. poi kelle criato(r)e dinamorança.</p>	<p>La disianza non si pò stutare senza di quello che ?nd?à lo podere di ritenere di darne cumiato, como la cosa si possa conpire.</p> <p>Donqua meglio conviene merzè chiamare che ci provega non lassi perire lo suo servente di ben prolungato, ch?affino amor ne faria di placere.</p> <p>Ed io son certo ch? e? ?nd? è benvolgente ch? Amor gioi? li consente, ch?ell? è gioioso e di gio? con creanza; ond?eo l?aspecto avere con sicurança quello a cui l'adomando allegramente, poi ch?ell? è criatore d?inamoranza.</p>

- letto 328 volte

CANZONIERE V

- letto 402 volte

Edizione diplomatica

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/12r%201.jpg>



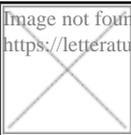
.xliiij. Mess(er) Jacopo Mostacci
A pena pare chio sacca cantare. negioia mostrare chedegia plagiare. came
medesimo credo essere furato. considerando alobre ue partire. maseno mfo
sse che piu dalaudare. quelluomo chesa sua uolgia couerire. quando gliaue
ne cosa oltrensuo grato. noncanteria nefaria gioia parere. Mapero canto
donna mia ualente. chio so ueracie mente. cassai uigraueria dimia pesanza. p(er)
cantando uimando allegranza. che crederete dime cierta mente. poi laui mando
chio nagio abondanza.

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/12r%202.jpg>



A bondanza nonno madimostrata. lauolgia auoi dachui misuole uenire. chio non fui
mai allegro necomfortato. sedauoi non(n)a uesse louero dire. cosi come g. candela
chesirischiara. prendendo foco da adaltra uedere. cosi diuengo dauoi adotrinato.
caltro nompensso nemi pare uedere. mapero canto sia morosa mente. acio chesia
plagiante. Imbona fede ecompura leanza. caseo sono sofretoso dabondanza. saro
madonna diuoi mantenente. rico emanente digioia ediburbanza.

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/12r%203.jpg>



L adissianza nomsipuo astutare. senza diquelli naue lopodere. diritenere edidarmi
comiato. come lacosa sipossa compiere. checi p(ro)uegia enolasci perire. losuo ser
uente chedigioia p(ro)lungato. cafino amore faria adispia ciere. Maio sono cierto
chelglie bene uolgente. camore gioia licomsente. chelglie gioioso edigioia concri
anza. p(er) chio dispero auere consichuranza. quello cheglia domando alegramente.
p(er) cheglie criatore dinamoranza.

- letto 404 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

.xliiij.

Mess(er) Jacopo Mostacci

A pena pare chio sacca cantare. negioia mostrare chedegia plagiere. came medesimo credo essere furato. consideringo aobre ue partire. maseno mfo sse che piu dalaudare. quelluomo chesa sua uolgia couerire. quando gliaue ne cosa oltrensuo grato. noncanteria nefaria gioia parere. Mapero canto donna mia ualente. chio so ueracie mente. cassai uigraueria dimia pesanza. p(er) cantando uimando allegranza. che crederete dime cierta mente. poi laui mando chio nagio abondanza.

A pena pare ch'io sacca cantare
né gioia mostrare che degia plagiere,
c'a me medesimo credo essere furato,
considerando a lo breve partire;
ma se no.m fosse ch'è più da laudare
quell'uomo che sa sua volgia coverire
quando gli auene cosa oltren suo grato,
non canteria né faria gioia parere.
Ma però canto donna mia valente,
ch'io so veraciemente
c'assai vi graveria di mia pesanza;
per cantando vi mando allegranza
che crederete di me ciertamente,
poi la vi mando, ch'io n'agio abondanza.

II

A bondanza nonno madimostrata. lauolgia auoi dachui misuole uenire. chio non fui mai allegro necomfortato. sedauoi non(n)a uesse louero dire. cosi come g. candela chesirischiara. prendendo foco da adaltra uedere. cosi diuengo dauoi adotrinato. caltro nompensso nemi pare uedere. mapero canto sia morosa mente. acio chesia plagiente. Imbona fede ecompura leanza. caseo sono sofretoso dabondanza. saro madonna diuoi mantenente. rico emanente digioia ediburbanza.

Abondanza nonn-ò, ma dimostrata
la volglia a voi da chui mi suole venire,
ch?io non fui mai allegro né confortato
se da voi non n?avesse lo vero dire;
così come g. candela che si rischiara,
prendendo foco da ad altra vedere,
così divengo da voi adotrinato
c?altro no.m pensso né mi pare vedere.
Ma però canto sì amorosamente
a ciò che sia plagiente,
im bona fede e com pura leanza;
ca s?eo sono sofretoso d?abondanza,
sarò, madonna, di voi manteneute
rico e manente di gioia e di burbanza.

III

L adissianza nonsipuo astutare. senza diquelli naue lopodere. diritenere edidarmi
comiato. come lacosa sipossa compiere. checi p(ro)uegia enolasci perire. losuo ser
uente chedigioia p(ro)lungato. cafino amore faria adispia ciere. Maio sono cierto
chelglie bene uolgiente. camore gioia licomsente. chelglie gioioso edigioia concri
anza. p(er) chio dispero auere consichuranza. quello cheglia domando alegramente.
p(er) cheglie criatore dinamoranza.

La dissianza nom si può astutare
sanza di quelli n?ave lo podere
di ritenere e di darmi comiato,
come la cosa si possa compiere.
[.....]
che ci provegia e no lasci perire
lo suo servente che di gioia prolungato,
ca fino amore faria a dispiaciere.
Ma io sono cierto ch?elgli è benevolgente
c?amore gioia li comsente
ch?elgli è gioioso e di gioia con crianza;
per ch?io dispero avere con sichuranza
quello che gli adomando alegramente,
perch?egli è criatore d?inamoranza.

- letto 419 volte